

Aggiudicati i premi, siamo andati a conoscere un po' meglio le giurie

'Un'esperienza unica'

A Castellinaria i premi li danno i ragazzi. Si tratta di guardare i film con occhio diverso, più attento. Ne abbiamo parlato con loro.

di Claudio Lo Russo

Ieri le giurie dei ragazzi di Castellinaria si sono espresse, premiando due film che rileggono la storia, in particolare la seconda guerra mondiale: il primo ('Le voyage de Fanny') raccontando la fuga di un gruppo di bambini ebrei, il secondo ('Land of Mine') ribaltando il punto di vista e mostrando i vinti, giovani soldati tedeschi che da carnefici diventano vittime.

Rocco, quarta media, da Bedigliora, è nella giuria 6/15. Perché questa esperienza? «Ogni anno mio papà mi portava qui a vedere dei film e quando ho saputo che si poteva fare il giurato sono venuto subito. Non pensavo però che alla fine sarei stato così stanco. Forse perché ti concentri per guardare i film... e alla sera si va a letto un po' tardi». Adesso guarda i film in modo diverso? «Sì, cerco di pensare a quale messaggio mi vuole dare, cerco di capire di più». Il film premiato? «Parla della guerra: quel che succedeva a quei bambini, che dovevano pagare dei trasportatori per passare il confine, si ripete uguale adesso con i migranti». Lo rifaresti? «Sì». Come lo consiglieresti a un amico? «Gli direi che di sicuro c'è qualche film che gli piace, poi che hai sempre l'entrata gratis... E che i film li guardi sul grande schermo, che è diverso».

Ogni anno mio papà mi portava qui a vedere dei film e quando ho saputo che si poteva fare il giurato sono venuto subito

Giancarlo De Bernardi a Castellinaria c'è fin dalla prima edizione, ogni anno ha coordinato la giuria 6/15. Quale la motivazione? «Penso sia importante per i ragazzi di questa età imparare a leggere le immagini, avere un occhio critico, tanto

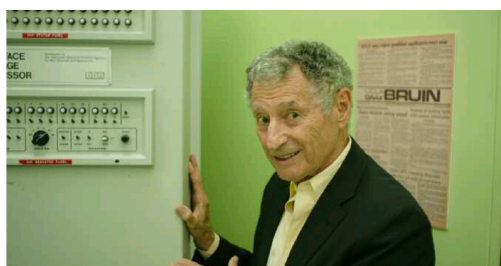


La giuria 16/20

più nella nostra epoca. Non mi pesa, vedo che i ragazzi se stimolati reagiscono in modo positivo. E anche se il loro verdetto non è il mio, mi rendo conto che forse io 14 enne avrei fatto la stessa scelta». Ma in 29 anni i ragazzi sono cambiati? «Un cambiamento c'è stato soprattutto a partire dall'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione. Fino a pochissimo tempo fa era impensabile che dovessi ricordare loro che a tavola o in sala il telefono deve restare spento. Per il resto la loro partecipazione c'è sempre». E l'attenzione? «Qualcosa cambia, nei film più lenti c'è la tendenza a distrarsi di più, ma non come si potrebbe supporre». Erik Bernasconi ha coordinato per la prima volta quest'anno una giuria, quel-

la 16/20: «Intanto è una buona scusa per vedere tutti i film, tutti avevano un motivo per essere visti. E poi questi ragazzi hanno una bella sensibilità». Come coordinare la discussione dopo i film? «Noi siamo partiti dalle reazioni di pancia di tutti. Poi abbiamo seguito uno schema molto semplice, per capire che cosa ci ha raccontato, cosa ha voluto dirci, come lo ha fatto a livello drammaturgico e a livello tecnico. Quando mi è parso opportuno, ho provato a dare loro un'ulteriore chiave di lettura: pur tenendo per me i miei gusti, infatti il mio film preferito non ha vinto, giustamente». Sorprese? «Mi ha sorpreso il verdetto finale, del tutto unanime, su un film che racconta un aspetto della seconda guerra mondiale

sconosciuto ai più. I ragazzi sono tutti usciti dicendo "che ansia"». Enea, da Poschiavo, fa la prima liceo: «Mi interesso di film, mi piace leggere recensioni e sono un paio d'anni che colleziono dvd». Sorprese? «Non mi aspettavo di conoscere così tanta gente. E le discussioni me le immaginavo più generiche, invece siamo andati molto nei dettagli». Come guardi i film adesso? «Faccio più attenzione a dettagli che prima vedevo ma a cui non pensavo». Karina viene da Basilea Campagna, fa la seconda liceo: «Ogni anno la scuola permette a due ragazzi di venire. A me piace molto guardare i film e poi volevo parlare un po' in italiano». Perché consigliarlo? «Perché è un'esperienza unica».



L'informatico Leonard Kleinrock in una scena di 'Lo and Behold'

Guarda, il 74enne Herzog spiega internet ai ragazzi

Che Werner Herzog vinca un premio cinematografico non è certo una novità, anzi è quasi una banalità. Che lo vinca, in un festival dedicato ai giovani, e con un documentario su internet e la tecnologia, beh, è già diverso: un 74enne che spiega ai nativi digitali la rivoluzione tecnologica! 'Lo and Behold' è, dal punto di vista cinematografico, un gran bel film: prima ancora che gli intervistati aprano bocca, Herzog ha già detto tutto con un'inquadratura. Ma il premio 'Ambiente e

salute', probabilmente, se lo è aggiudicato anche per altri meriti: dalla nascita della grande rete alla robotica e all'intelligenza artificiale passando per gli attacchi informatici e la dipendenza da internet. Herzog traccia un notevole affresco della tecnologia che ci circonda e che ci cironderà in futuro. E lo fa con la curiosità e l'intelligenza che, forse, solo un "immigrato digitale" può avere: un immigrato che riesce a spiegare ai nativi il mondo in cui sono nati.

Teatro Sociale Bellinzona



Sjö
di e con Andrea Manzoni (pianoforte) e Marcel Zaes (elettronica) e con Classicus Quartet: József Rácz (violino), Réka Baksa (violino), Péter Tornyai (viola), Tamás Zétényi (violoncello)
Venerdì 25 novembre 2016, ore 20.45
Sjö nasce dall'incontro di due musicisti particolari ed eclettici: Andrea Manzoni, pianista con un background classico e jazz, e Marcel Zaes, compositore e performer di musica contemporanea ed elettronica, architetto di beat elettronici e spazi sonori raffinati. In tour mondiale dal 2013, nel 2016 hanno integrato nel progetto "Sjö" il Classicus Quartet, quattro giovani strumentisti specializzati nella musica di Bartok e in quella contemporanea. Il risultato sono fragili paesaggi sonori, in cui gli strumenti ad arco creano intriganti intrecci con i suoni elettronici e le melodie pianistiche.
Informazioni www.teatrosociale.ch



10x2 biglietti

Invia un SMS al numero 434 (CHF 1.50 per SMS) con la parola chiave LR -spazio- SJOE oppure partecipa sul sito laregione.ch/concorsi (modalità di partecipazione gratuita o CHF 1.50 per SMS)

L'ultimo termine di partecipazione è il 22 novembre 2016. I vincitori estratti saranno avvisati personalmente. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. È escluso il ricorso alle vie legali.
Regolamento concorsi su laregione.ch/concorsi

IL PALMARES

CONCORSO 6/15

CASTELLO D'ORO
LE VOYAGE DE FANNY
di Lola Doillon (Francia, Belgio 2016)

CASTELLO D'ARGENTO
SING STREET
di John Carney (Irlanda, USA, UK 2016)

CASTELLO DI BRONZO
LE GRAND JOUR
di Pascal Plisson (Francia 2015)

ASPI - Premio offerto da ASPI
LE VOYAGE DE FANNY
di Lola Doillon (Francia, Belgio 2016)

CASTELLINARIA "FUORI LE MURA"
LA CANZONE DEL MARE
di Tomm Moore (Irlanda, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Francia 2016)

CONCORSO 16-20

PREMIO TRE CASTELLI
LAND OF MINE
di Martin Zandvliet (Danimarca 2015)

AMBIENTE E SALUTE: QUALITÀ DI VITA
LO AND BEHOLD, INTERNET: IL FUTURO E OGGI
di Werner Herzog (USA 2016)

PREMIO UTOPIA
Ex aequo
SOLE ALTO
di Dalibor Matanić (Croazia, Slovenia, Serbia 2015)
ER IST WIEDER DA
di David Wnendt (Germania 2015)

PREMIO DEL PUBBLICO DELLA SERA

IL GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE
di Steven Spielberg (UK, USA, Canada 2016)

IL PROMEMORIA

Un Castello d'onore per Bruno Bozzetto

Doppio appuntamento oggi con Bruno Bozzetto, celeberrimo autore italiano di film e serie di animazione. Alle 18.15 verrà presentato 'Bozzetto non troppo' di Marco Bonfanti, che osserva il suo mondo creativo e prova a riflettere sulla creazione artistica. In serata a Bozzetto verrà poi consegnato il Castello d'onore.

'Fai bei sogni' con Marco Bellochio

Dopo la cerimonia di premiazione alle 20.45, Castellinaria chiuderà quest'anno all'Espocentro con la proiezione di 'Fai bei sogni' di Marco Bellochio, tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Gramellini, con Valerio Mastandrea, Bérénice Bejo e Guido Caprino. La storia: a nove anni Massimo perde la mamma per un infarto, almeno così gli viene detto. Sulla sua morte resterà però il mistero, e solo molti anni dopo lui riuscirà a scoprire la verità.

laRegione concorsi